Corriere della sera 2-11-54

INSISTE NEL SUO RACCONTO la donna che vide i "marziani"

E' stata interrogata da un ufficiale dei carabinieri - Anche presso Cremona c'è chi pretende di avere incontrato un essere misterioso

Firenze 2 novembre, notte.

Propalazione di notizie false e tendenziose o violazione del territorio nazionale? Questo il dilemma che i carabinieri devono risolvere in margine alla straordinaria denuncia presentata al maresciallo comandante la stazione di Bucine da Rosa Lotti in Dainelli, la colona quarantenne che afferma di essere stata derubata di una calza e un mazzo di fiori da due «omini», poi fuggiti a bordo di una «curiosa» macchina aerea.

Un ufficiale dell'arma, il capitano Massaro, è stato inviato a Bucine appositamente per interrogare la Lotti, che, a quanto risulta, ha confermato in ogni particolare il già noto racconto. La sua descrizione della strana macchina è d'altra parte suffragata da altre testimonianze, tutte regolarmente verbalizzate dai carabinieri. Si tratta di un apparecchio fusiforme — è stato precisato — in grado di librarsi nell'aria sia a volo radente, sia a volo verticale. Un dipendente delle «Officine Galileo», Marcello Pistocchi, sarebbe stato addirittura sorvolato dalla fantastica aeronave mentre percorreva in motocicletta la strada Bucine - Mercatale. Le persone che hanno «visto» concordemente affermano che il fuso volante lasciava dietro di sè una scia rosso-bluastra, assai somigliante alla fiamma delle saldatrici autogene.

La Lotti, pur messa sull'avviso dall'ufficiale dei carabinieri circa la gravità della sua posizione, non ha esitato, come si è detto sopra, a ribadire in ogni punto quanto fece verbalizzare in un primo tempo. A proposito delle parole pronunciate dallo strano essere, la colona ha precisato che esse suonavano all'incirca: «Loi-liu, lai-lao, lua-lea», una lingua, insomma, dai suoni somiglianti a quelli cinesi. Gli investigatori, raccolte minuziosamente tutte le circostanze riferite dalla Lotti, e verbalizzate le deposizioni collaterali, hanno trasmesso ora la «pratica» al controspionaggio.

Ridda di ipotesi contrastanti sul "sigaro volante„ di Roma

I prof. Cimino ritiene trattarsi di un reattore; i tecnici dell'Aeronautica parlano, invece, di fenomeno atmosferico

Roma 18 settembre, notte.
er tutta la giornata di oggi, centro delle conversazioni romani è stata la notizia singolare fenomeno osser- o ieri nel pomeriggio nel o della città da alcune cen- ıta di persone e segnalato lno dalle stazioni meteoro- che dell'aeronautica milita- i Ciampino e di Pratica di e. S'è parlato di astronave, rodigioso ordigno di miste- provenienza e di ancor misteriosa destinazione.

prof. Cimino ha dichiarato ver assistito casualmente al meno, insieme ai congres- di geodesia, che uscivano nto verso le 18 di ieri dal zzo dei congressi dell'E. U. Escludendo a priori che si i di un meteorite, il prof. no propende per l'ipotesi un aereo, probabilmente a one, volando ad altissima a, abbia lasciato dietro di na scia di vapori che, per rticolari condizioni atmo- che, si sarebbe condensata restare sospesa nell'aria e arsi lentamente.

ecnici dell'ufficio previsio- l Ministero dell'Aeronauti- vece, dopo aver raccolto ed nato le notizie provenien- Ciampino e da Pratica di ritengono che si tratti fenomeno puramente at- rico. Talvolta — essi os- o — accade che, per lo o di correnti d'aria di di- temperatura e di diversa à, si formino mulinelli razionano le nubi, si da ro assumere le forme e petti più svariati.

a tuttavia inspiegabile la zione del corpo volante da del «radar» installato nel- porto di Pratica di Mare. è ciò sia potuto avvenire, i trattarsi sicuramente di parecchio, o comunque di po solido, volante ad al- inferiore a quella che ordinariamente raggiungono i meteoriti.

La diffusione della letteratura cosiddetta di fantascienza e la popolarità delle pellicole cinematografiche che caratterizzano in fotogrammi le più assurde immaginazioni avveniristiche stimolano vivamente la curiosità e la fantasia degli abitanti della capitale, finchè non saranno compiute tutte le indagini relative al fenomeno.

Fantastico racconto d'una donna che si dice aggredita dai marziani

Firenze 1 novembre, notte.
Il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Bucine ha raccolto una denuncia che non ha precedenti nelle cronache del nostro mondo: il furto di una calza e di un mazzo di fiori, sofferto dalla denunciante ad opera di marziani o esseri extraterrestri.

La notizia, subito sparsasi per le campagne della zona, ha fatto affluire attorno alla derubata — la signora Rosa Lotti in Dainelli, di 40 anni — una vera folla di curiosi e di giornalisti, che hanno intervistato la protagonista della singolare avventura. Secondo il suo racconto, la Lotti stava attraversando una radura che sorge al centro di alcune colline boscose, quando ha visto posata a terra una curiosa macchina a lei sconosciuta.

La Lotti avrebbe voluto fuggire, ma l'apparizione di due strani esseri — simili ad uomini, ma senza denti e di statura piccolissima, dall'aspetto come di bambini dai cinque ai sei anni — l'ha inchiodata al suolo. I singolari individui le hanno anche parlato in un linguaggio incomprensibile. Uno di essi si è poi avvicinato, le ha strappato di mano i fiori che lei voleva portare in chiesa e le ha pure tolto una delle calze, che la donna s'era sfilate per non smagliarle fra gli sterpi del bosco.

Un minuto dopo, i due minuscoli esseri sono risaliti sulla strana macchina, che si è innalzata in cielo, scomparendo rapidamente, benchè la donna reclamasse la restituzione di quanto le era stato tolto.

Il maresciallo dei carabinieri, davanti all'incredibile racconto, non solo ha fatto interrogare nuovamente la Lotti dal brigadiere della stazione, ma ha voluto che venisse anche sottoposta a visita medica. «Non si tratta di una pazza» ha affermato il sanitario. La diagnosi, comunque, non sembra escludere l'allucinazione.

Da *Cremona* intanto si apprende che ieri sera intorno alle 21 più di cento persone hanno visto un «disco volante». Alla stessa ora si spargeva in città una ben più fantastica notizia: due studenti, Piero Alberini e Pericle Sacchi, ieri alle 17.30, mentre si trovavano a caccia nei possedimenti Gerevini, ai margini della città, avrebbero visto, poco distante da loro, un essere alto poco più di un metro, vestito di una tuta di gomma e con un tubo che partendo dal casco metallico sul davanti finiva alla schiena in una specie di bombola.

I due giovani si sarebbero avvicinati con circospezione, ma giunti a pochi metri di distanza, lo strano essere avrebbe mosso qualcosa nell'interno dello scafandro e una nebbia azzurrognola lo avrebbe avvolto.

I due giovani fuggirono terrorizzati verso la loro automobile e a tutta velocità sono arrivati a Cremona dove hanno riferito quello che sarebbe loro accaduto.

INSISTE NEL SUO RACCONTO la donna che vide i "marziani„

E' stata interrogata da un ufficiale dei carabinieri - Anche presso Cremona c'è chi pretende di avere incontrato un essere misterioso

Firenze 2 novembre, notte.
Propalazione di notizie false e tendenziose o violazione del territorio nazionale? Questo il dilemma che i carabinieri devono risolvere in margine alla straordinaria denuncia presentata al maresciallo comandante la stazione di Bucine da Rosa Lotti in Dainelli, la colona quarantenne che afferma di essere stata derubata di una calza e un mazzo di fiori da due «omini», poi fuggiti a bordo di una «curiosa» macchina aerea.

Un ufficiale dell'arma, il capitano Massaro, è stato inviato a Bucine appositamente per interrogare la Lotti, che, a quanto risulta, ha confermato in ogni particolare il già noto racconto. La sua descrizione della strana macchina è d'altra parte suffragata da altre testimonianze, tutte regolarmente verbalizzate dai carabinieri. Si tratta di un apparecchio fusiforme — è stato precisato — in grado di librarsi nell'aria sia a volo radente, sia a volo verticale. Un dipendente delle «Officine Galileo», Marcello Pistocchi, sarebbe stato addirittura sorvolato dalla fantastica aeronave mentre percorreva in motocicletta la strada Bucine - Mercatale. Le persone che hanno «visto» concordemente affermano che il fuso volante lasciava dietro di sè una scia rosso-bluastra, assai somigliante alla fiamma delle saldatrici autogene.

La Lotti, pur messa sull'avviso dall'ufficiale dei carabinieri circa la gravità della sua posizione, non ha esitato, come si è detto sopra, a ribadire in ogni punto quanto fece verbalizzare in un primo tempo. A proposito delle parole pronunciate dallo strano essere, la colona ha precisato che esse suonavano all'incirca: «Loi-liu, lai-lao, lua-lea», una lingua, insomma, dai suoni somiglianti a quelli cinesi. Gli investigatori, raccolte minuziosamente tutte le circostanze riferite dalla Lotti, e verbalizzate le deposizioni collaterali, hanno trasmesso ora la «pratica» al controspionaggio.

IL PIU' CLAMOROSO

E' avvenuto a Bucine (Arezzo): dal disco volante scesero due ometti, apparentemente smaniosi di prendere contatto con i terrestri - Una contadina ebbe un approccio con loro, ma poi fu presa dalla paura e fuggì via - Innumerevoli testimonianze a favore della veridicità di questo fatto, catalogato tra i più interessanti della casistica italiana.

La cartina ed una foto del luogo ove nel 1954 avvenne il più clamoroso atterraggio Ufo in Italia

C'è un anno nell'ufologia, il 1954, in cui l'avvistamento dei dischi volanti assume l'aspetto di una vera e propria ondata. Gli studiosi, che stanno catalogando e vagliando la relativa casistica, si trovano di fronte a un fenomeno senza precedenti: moltissimi i casi e qualcuno davvero clamoroso.

« Compreso, forse, il più clamoroso di tutti quelli accaduti in Italia », ci ha detto il professor Solas Boncompagni, che da oltre 25 anni si dedica alla ricerca ufologica sulla nostra penisola e sta per pubblicare un libro sull'argomento.

GLI EXTRATERRESTRI

Cennina è una borgata nei pressi di Bucine (Arezzo). La mattina del 1° novembre di ventun anni fa, una contadina allora quarantenne, Rosa Dainelli, si alzò presto per recarsi al cimitero. Aveva con sè un mazzo di fiori, da destinare al culto dei propri defunti.

Indossato l'abito della festa, la donna si avviò a piedi attraverso una scorciatoia, camminando scalza per non sporcare le scarpe nuove... da mettere poco prima dell'abitato.

Il percorso le era abbastanza abituale, ma non aveva mai visto ciò che quel giorno incontrò in una piccola radura: « Una specie di doppio cono alto più di due metri e largo al centro circa uno » (Il Telegrafo); « Come due campane unite per la base » (La Settimana Incom); « Un ogget-

IL PIU' SENSAZIONALE CASO DI QUESTI ULTIMI TEMPI

Altri clamorosi fatti nuovi nel Valdarno dopo gli "omini" visti da una colona presso Bucine

Rosa Dainelli senza esitare ha firmato il verbale dei carabinieri

Bellissimi e allegri i «marziani» del Valdarno

Nuovi particolari raccontati d

I marziani sono scesi nelle campagne dell'Aretino

Li ha visti una contadina - Il rapporto dei carabinieri - Due apparizioni di dischi a Viareggio e Lucca

Come alcuni quotidiani dell'epoca riportano il fatto. La « Domenica del Corriere », addirittura, gli dedicò la copertina

ATTERRAGGIO UFO

MOVIMENTO CULTURALE UMANISTICO FIORENTINO
- S E Z I O N E U F O L O G I C A -
000000000000

Scheda segnaletica avvistamento U F O

Scheda N° 92 ~~AVVISTAMENTO~~

ATTERRAGGIO O

1) Data 1 NOVEMBRE 1954; LUNEDÌ Ora 7.30 06h 30m OCIRCA..
2) Località – IN UNO SPIAZZO PICCOLO ED ERBOSO, NEI PRESSI DI UN PINO, (*Y LUNGO UNA
3) Osservatori – ROSA LOTTI NEI DAINELLI, CONTADINA QUARANTENNE, MADRE DI QUATTRO FIGLI, ABITANTE NEL PODERE "LA COLLINA", FRAZIONE DI CENNINA,
4) Descrizione fenomeno – APPARECCHIO METALLICO, POSATO VERTICALMENTE SUL TERRENO IN PARTE AVVALLATO. L'APPARECCHIO ERA UNA SPECIE DI DOPPIO CONO (O DI *Y FUSO O DI ▽ DUE CAMPANE, UNITE PER LA BASE). L'OGGETTO ERA MOLTO PANCIUTO NELLA PARTE CENTRALE E ASSAI A PUNTA ALLE DUE ESTREMITÀ. Y SEMBRAVA RIVESTITO COME DI CUOIO, ▽ MA ESTERNAMENTE LUCCICAVA, COME SE FOSSE RIVESTITO DI METALLO CHIARO, MOLTO LUCIDO. AVEVA UNA DELLE PUNTE INFILATE NEL TERRENO SUL CONO INFERIORE C'ERA
– Quantità UNO
– Colore COME DI CUOIO, MA LUCCICANTE O NON LUCCICAVA
5) Forma – DI DOPPIO CONO. * UNA SPECIE DI FUSO O SIGARO. ▽ DUE CAMPANE, UNITE PER LA BASE.
6) Dimensioni – ALTO CIRCA DUE METRI
7) Distanza stimata – A CIRCA QUATTRO METRI DALLA DAINELLI
8) Velocità –
9) Direzione di volo – dal punto di osservazione –
10) Assetto di volo –
11) Manovre; spostamenti –
12) Durata IL DIALOGO FRA LA DAINELLI E GLI OMETTI DURÒ CIRCA 40 MINUTI
13) Condiz. meteor. –
14) Fenomeni luminosi intorno all'oggetto:
a) Colore
b) Scia
15) Effetti fisici rilevati:
a) Rumore DALL'INTERNO DELLO OGGETTO: NESSUNO.
b) Colore

La scheda della Sezione Ufologica Fiorentina, compilata dal professor Solas Boncompagni. Sull'ondata di avvistamenti di quell'anno, lo studioso sta scrivendo un libro

to molto panciuto e affusolato alle estremità. Sembrava rivestito di cuoio » (Il giornale del mattino); « Esternamente luccicava come se fosse di metallo chiaro molto lucido. Sul cono inferiore c'era un portello aperto, di vetro, e dentro si vedevano due piccoli sedili, come quelli dove stanno i bambini. Al centro il fuso, nel punto più largo della sua circonferenza, aveva una specie di vetro rotondeggiante, che seguiva perfettamente la sagoma fusiforme della misteriosa macchina » (La Nazione).

Rosa Dainelli, incuriosita, si fermò: giusto in tempo per vedere sbucare da dietro l'Ufo due strani esseri « quasi uomini nell'aspetto ma alti come bambini ». I due mossero verso di lei con espressione cordiale: indossavano una specie di tuta grigiastra unita dai piedi al collo, e con un casco trasparente in testa.

« Erano belli, anche se un po' anziani; e piuttosto piccoli, tanto che ce ne sarebbero voluti due per fare un uomo normale ». Il loro comportamento era rassicurante, quasi amichevole: e cercavano di esprimersi in una lingua che alla donna risultò assolutamente incomprensibile.

A cenni uno indicò i fiori, e avutili, si mise ad osservarli. Poi si interessò alle calze nere della donna, e ne prese una. Le scarpe Rosa Dainelli non volle consegnarle, e allora i due strani omini si diressero verso il fuso e gettarono all'interno fiori e calza. Contemporaneamente presero dall'interno del veicolo « un fagottino »: volevano forse fare uno scambio?

Ma la contadina a questo punto non ne potè più, e fuggì via, correndo finché potè. Quando, finalmente, si voltò potè tirare un sospiro di sollievo: lo strano ordigno e i suoi occupanti erano spariti!

LE TESTIMONIANZE

La donna giunse in paese trafelata, e non voleva raccontare il fatto. Ma era troppo sconvolta perché il suo stato d'animo passasse inosservato: così accennò vagamente a quanto accaduto. Rosa Dainelli era troppo conosciuta per essere tacciata di visionaria, tuttavia la gente di Bucine ebbe una reazione scettica... e andò in massa a vedere.

Intanto, su consiglio dell'amica Anita Valenti, la donna si era recata dai Carabinieri e raccontò la straordinaria avventura al brigadiere Rocco Benfanti, all'appuntato Nello Focardi, al maresciallo Elio Lotti e al capitano Massaro, senza mai cadere in contraddizioni. Quando anche i militi dell'arma benemerita si convinsero di andare sul posto... erano stati preceduti da una folla di curiosi, che aveva calpestato (se c'erano) le tracce della presenza extraterrestre. Rosa Dainelli è tuttora vivente e ricorda nitidamente i principali particolari dello strano incontro. Non ha incertezze nel raccontare nuovamente il fatto, peraltro avallato da numerose testimonianze della zona.

Infatti l'Ufo non passò inosservato: il muratore Rominaldo Berti, 25 anni, di Badia Agnano; il floricoltore Andrea Livi di Montevarchi; Luigi Dini di Terranova Bracciolini; il sarto Ottorino Santarelli di Pietraviva; il meccanico Gino Pianigini, il fattore Luigi Bianchi, l'operaio Marcello Pistocchi e il parroco Don Nevio Rossi, tutti di Bucine, ne segnalarono separatamente la presenza quella sera. Erano tornati « sul luogo del delitto » gli extraterrestri?

Si è anche saputo, poi, che due fratelli di 6 e 9 anni furono testimoni dell'eccezionale incontro: videro cioè la donna parlottare con gli strani esseri. Mentre il più piccolo non si rendeva conto della anormalità di quanto stava accadendo, il più grandicello corse a chiamare il padre: ma quando l'uomo arrivò sul posto il figlio Angelo Terzini, allora in prima elementare, raccontò che la donna era fuggita di corsa e lo strano oggetto era volato via!

Questo il fatto. Una spiegazione razionale che escluda gli extraterrestri e il loro Ufo chissà se è possibile. E, in caso affermativo, quale sarebbe?

Luciano Gianfranceschi

IL PIU' CLAMOROSO

E' avvenuto a Bucine (Arezzo): dal disco volante scesero due ometti, apparentemente smaniosi di prendere contatto con i terrestri - Una contadina ebbe un approccio con loro, ma poi fu presa dalla paura e fuggì via - Innumerevoli testimonianze a favore della veridicità di questo fatto, catalogato tra i più interessanti della casistica italiana.

La cartina ed una foto del luogo ove nel 1954 avvenne il più clamoroso atterraggio Ufo in Italia

C'è un anno nell'ufologia, il 1954, in cui l'avvistamento dei dischi volanti assume l'aspetto di una vera e propria ondata. Gli studiosi, che stanno catalogando e vagliando la relativa casistica, si trovano di fronte a un fenomeno senza precedenti: moltissimi i casi e qualcuno davvero clamoroso.

« Compreso, forse, il più clamoroso di tutti quelli accaduti in Italia », ci ha detto il professor Solas Boncompagni, che da oltre 25 anni si dedica alla ricerca ufologica sulla nostra penisola e sta per pubblicare un libro sull'argomento.

GLI EXTRATERRESTRI

Cennina è una borgata nei pressi di Bucine (Arezzo). La mattina del 1° novembre di ventun anni fa, una contadina allora quarantenne, Rosa Dainelli, si alzò presto per recarsi al cimitero. Aveva con sè un mazzo di fiori, da destinare al culto dei propri defunti.

Indossato l'abito della festa, la donna si avviò a piedi attraverso una scorciatoia, camminando scalza per non sporcare le scarpe nuove... da mettere poco prima dell'abitato.

Il percorso le era abbastanza abituale, ma non aveva mai visto ciò che quel giorno incontrò in una piccola radura: « Una specie di doppio cono alto più di due metri e largo al centro circa uno » (Il Telegrafo); « Come due campane unite per la base » (La Settimana Incom); « Un ogget-

IL PIU' SENSAZIONALE CASO DI QUESTI ULTIMI TEMPI

Altri clamorosi fatti nuovi nel Valdarno dopo gli "omini" visti da una colona presso Bucine

Rosa Dainelli senza esitare ha firmato il verbale dei carabinieri

Bellissimi e allegri i «marziani» del Valdarno

Nuovi particolari raccontati da

I marziani sono scesi nelle campagne dell'Aretino

Li ha visti una contadina - Il rapporto dei carabinieri - Due apparizioni di dischi a Viareggio e Lucca

Come alcuni quotidiani dell'epoca riportano il fatto. La « Domenica del Corriere », addirittura, gli dedicò la copertina

ATTERRAGGIO UFO

MOVIMENTO CULTURALE UMANISTICO FIORENTINO
- S E Z I O N E U F O L O G I C A -
000000000000

Scheda N° 92 AVVISTAMENTO

Scheda segnaletica avvistamento U F O

ATTERRAGGIO

1) Data 1 NOVEMBRE 1954 LUNEDÌ Ora 7.30 06h 30m OCIRCA
2) Località - IN UNO SPIAZZO PICCOLO ED ERBOSO, NEI PRESSI DI UN PINO, (*Y LUNGO UNA
3) Osservatori - ROSA LOTTI NEI DAINELLI, CONTADINA QUARANTENNE, MADRE DI QUATTRO FIGLI, *ABITANTE NEL PODERE "LA COLLINA", FRAZIONE DI CENNINA,
- Quantità UNO
4) Descrizione fenomeno - - Colore COME DI CUOIO, MA LUCCICANTE
APPARECCHIO METALLICO POSATO VERTICALMENTE SUL TERRENO IN PARTE AVVALLATO. L'APPARECCHIO ERA UNA SPECIE DI DOPPIO CONO (O DI *Y FUSO O DI ▽ DUE CAMPANE, UNITE PER LA BASE). L'OGGETTO ERA MOLTO PANCIUTO NELLA PARTE CENTRALE E ASSAI A PUNTA ALLE DUE ESTREMITÀ. Y SEMBRAVA RIVESTITO COME DI CUOIO, ▽ MA ESTERNAMENTE LUCCICAVA, COME SE FOSSE RIVESTITO DI METALLO CHIARO, MOLTO LUCIDO. SUL CONO INFERIORE C'ERA AVEVA UNA DELLE PUNTE INFILATE NEL TERRENO
*UNA SPECIE DI FUSO O SIGARO. ▽ DUE CAMPANE, UNITE PER LA BASE.
5) Forma - DI DOPPIO CONO.
6) Dimensioni - ALTO CIRCA DUE METRI
7) Distanza stimata - A CIRCA QUATTRO METRI DALLA DAINELLI
8) Velocità -
9) Direzione di volo - dal punto di osservazione -
10) Assetto di volo -
11) Manovre; spostamenti -

CARTINA DEL LUOGO

12) Durata IL COLLOQUIO FRA LA DAINELLI E GLI OMETTI DURÒ CIRCA 10 MINUTI
13) Condiz. meteor. -

14) Fenomeni luminosi intorno all'oggetto:
a) Colore
b) Scia

15) Effetti fisici rilevati:
a) Rumore DALL'INTERNO DELLO OGGETTO: NESSUNO.

La scheda della Sezione Ufologica Fiorentina, compilata dal professor Solas Boncompagni. Sull'ondata di avvistamenti di quell'anno, lo studioso sta scrivendo un libro

to molto panciuto e affusolato alle estremità. Sembrava rivestito di cuoio » (Il giornale del mattino); « Esternamente luccicava come se fosse di metallo chiaro molto lucido. Sul cono inferiore c'era un portello aperto, di vetro, e dentro si vedevano due piccoli sedili, come quelli dove stanno i bambini. Al centro il fuso, nel punto più largo della sua circonferenza, aveva una specie di vetro rotondeggiante, che seguiva perfettamente la sagoma fusiforme della misteriosa macchina » (La Nazione).

Rosa Dainelli, incuriosita, si fermò: giusto in tempo per vedere sbucare da dietro l'Ufo due strani esseri « quasi uomini nell'aspetto ma alti come bambini ». I due mossero verso di lei con espressione cordiale: indossavano una specie di tuta grigiastra unita dai piedi al collo, e con un casco trasparente in testa.

« Erano belli, anche se un po' anziani; e piuttosto piccoli, tanto che ce ne sarebbero voluti due per fare un uomo normale ». Il loro comportamento era rassicurante, quasi amichevole: e cercavano di esprimersi in una lingua che alla donna risultò assolutamente incomprensibile.

A cenni uno indicò i fiori, e avutili, si mise ad osservarli. Poi si interessò alle calze nere della donna, e ne prese una. Le scarpe Rosa Dainelli non volle consegnarle, e allora i due strani omini si diressero verso il fuso e gettarono all'interno fiori e calza. Contemporaneamente presero dall'interno del veicolo « un fagottino »: volevano forse fare uno scambio?

Ma la contadina a questo punto non ne potè più, e fuggì via, correndo finché potè. Quando, finalmente, si voltò potè tirare un sospiro di sollievo: lo strano ordigno e i suoi occupanti erano spariti!

LE TESTIMONIANZE

La donna giunse in paese trafelata, e non voleva raccontare il fatto. Ma era troppo sconvolta perché il suo stato d'animo passasse inosservato: così accennò vagamente a quanto accaduto. Rosa Dainelli era troppo conosciuta per essere tacciata di visionaria, tuttavia la gente di Bucine ebbe una reazione scettica... e andò in massa a vedere.

Intanto, su consiglio dell'amica Anita Valenti, la donna si era recata dai Carabinieri e raccontò la straordinaria avventura al brigadiere Rocco Benfanti, all'appuntato Nello Focardi, al maresciallo Elio Lotti e al capitano Massaro, senza mai cadere in contraddizioni. Quando anche i militi dell'arma benemerita si convinsero di andare sul posto... erano stati preceduti da una folla di curiosi, che aveva calpestato (se c'erano) le tracce della presenza extraterrestre. Rosa Dainelli è tuttora vivente e ricorda nitidamente i principali particolari dello strano incontro. Non ha incertezze nel raccontare nuovamente il fatto, peraltro avallato da numerose testimonianze della zona.

Infatti l'Ufo non passò inosservato: il muratore Rominaldo Berti, 25 anni, di Badia Agnano; il floricoltore Andrea Livi di Montevarchi; Luigi Dini di Terranova Bracciolini; il sarto Ottorino Santarelli di Pietraviva; il meccanico Gino Pianigini, il fattore Luigi Bianchi, l'operaio Marcello Pistocchi e il parroco Don Nevio Rossi, tutti di Bucine, ne segnalarono separatamente la presenza quella sera. Erano tornati « sul luogo del delitto » gli extraterrestri?

Si è anche saputo, poi, che due fratelli di 6 e 9 anni furono testimoni dell'eccezionale incontro: videro cioè la donna parlottare con gli strani esseri. Mentre il più piccolo non si rendeva conto della anormalità di quanto stava accadendo, il più grandicello corse a chiamare il padre: ma quando l'uomo arrivò sul posto il figlio Angelo Terzini, allora in prima elementare, raccontò che la donna era fuggita di corsa e lo strano oggetto era volato via!

Questo il fatto. Una spiegazione razionale che escluda gli extraterrestri e il loro Ufo chissà se è possibile. E, in caso affermativo, quale sarebbe?

Luciano Gianfranceschi